



ASSOCIAZIONE
NUOVA CIVILTÀ
DELLE MACCHINE



Con il
sostegno di



AZIMUT
CAPITAL MANAGEMENT

2023 - Ricordando Italo Calvino a 100 anni dalla nascita

Italo Calvino: pensare il cosmo tra Letteratura, Scienza e Filosofia

“L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n'è uno, è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo riesce facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più. Il secondo è rischioso ed esige attenzione e apprendimento continui: cercare e saper riconoscere chi e cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare, e dargli spazio.”

da: “Le città invisibili”

Aula ICARO - Liceo Classico G.B. Morgagni, Viale Roma 1 Forlì – ore 17

Martedì 7 febbraio 2023

Stefano Sandrelli - astrofisico, responsabile della didattica e della divulgazione dell'Istituto Nazionale di Astrofisica
Gianni Zanarini - fisico, docente di Scienza e arte nel Master di Comunicazione della Scienza dell'Università di Milano Bicocca

“Da Palomar ai telescopi spaziali: Italo Calvino e l'immaginario astronomico”

Martedì 28 febbraio 2023

Gaspare Polizzi - docente di Pedagogia generale e sociale all'Università di Pisa

“Una «poetica della esattezza». Calvino tra Galileo e Leopardi”

Martedì 7 marzo 2023

Sabina Spazzoli – attrice - **Lettura di brani tratti da “Le città invisibili”**

Luigi Dei – Dipartimento di Chimica “Ugo Schiff” – Università di Firenze – già rettore dell'ateneo

Dialogo recitato: “Sarà che fu. Dialogo d'altri tempi”

Una combinazione di parole e suoni liberamente ispirata a “Le città invisibili” di Italo Calvino

Martedì 21 marzo 2023

Andrea Prencipe – economista, rettore dell'Università Luiss Guido Carli

Enrico Sangiorgi – Dip. di Ingegneria dell'Energia Elettrica e dell'Informazione “G. Marconi” Università di Bologna
Presidente di Romagna Tech – Coordinatore task-force del Ministero dell'Università e della Ricerca sui semiconduttori di nuova generazione

Massimo Sideri - editorialista del “Corriere della Sera” e responsabile del “Corriere Innovazione”

Tavola rotonda: “L'innovatore rampante”

Conduce: **Roberto Camporesi** – presidente Associazione Nuova Civiltà delle Macchine APS

Mercoledì 12 aprile 2023

Mario Porro – Insegnante presso il Liceo “Fermi” di Cantù (Co)

“Letteratura come filosofia naturale?”

Michela Meschini – Dip. Studi Umanistici - Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia – Università di Macerata

“Visioni postmoderne: percorsi teorici e testuali ne “Le città invisibili””

Mercoledì 26 aprile 2023

Mimma Bresciani - già docente di Letteratura Moderna e Contemporanea alla California State University International Program in Florence

“La produzione poetica di Calvino vissuta come momento di tensione e di ricerca: scienza e filosofia, strumenti di leggibilità e di ridefinizione del mondo”

Ai Relatori verrà donata una grafica a tiratura limitata dell'artista Barbara Spazzoli curata da Davide Boschini

Incontri validi come corso di formazione per docenti. È necessario registrarsi sulla piattaforma S.O.F.I.A. (il numero dell'iniziativa formativa è 79755 e le iscrizioni sono aperte fino al 6 febbraio) oppure contattare la segreteria del Liceo classico “G.B. Morgagni”: FOPC04000V@ISTRUZIONE.IT



FORLÌ CITTÀ UNIVERSITARIA, D'ARTE E CULTURA

Per informazioni: info@nuovaciviltadellemacchine.it – 335 6372677

“Italo Calvino: pensare il cosmo tra Letteratura, Scienza e Filosofia”

È noto quanto Italo Calvino tenesse in conto la propensione cosmologica della letteratura italiana e come la identificasse con una vocazione «dominante» nel contesto delle letterature europee, lungo la linea Dante-Ariosto-Galileo-Leopardi.

Le considerazioni offerte nell'intervista concessa all'«Approdo letterario» nel gennaio-marzo 1968 sono esplicite e chiare:

«Questa è una vocazione profonda della letteratura italiana che passa da Dante a Galileo: l'opera letteraria come mappa del mondo dello scibile, lo scrivere mosso da una spinta conoscitiva che è ora teologica ora speculativa ora stregonesca ora enciclopedica ora di filosofia naturale ora di osservazione trasfigurante e visionaria. È una vocazione che esiste in tutte le letterature europee ma che nella letteratura italiana è stata direi dominante sotto le più varie forme, e ne fa una letteratura così diversa dalle altre, così difficile, ma anche così insostituibile. Questa vena negli ultimi secoli è diventata più sporadica, e da allora certo la letteratura italiana ha visto diminuire la sua importanza: oggi forse è venuto il momento di riprenderla. Devo dire che negli ultimi tempi – forse per il tipo di cose che mi sono messo a scrivere – la letteratura italiana è diventata per me più indispensabile di quanto non lo fosse prima; in certi momenti ho la sensazione che la via che sto seguendo mi riporti nel vero alveo dimenticato della tradizione italiana».

In un precedente articolo pubblicato sul “Corriere della Sera” del 24 dicembre 1967 Calvino non soltanto aveva sostenuto che Galileo è «Il più grande scrittore della letteratura italiana d'ogni secolo», ma aveva più espressamente connesso la letterarietà di Galileo a quella di Leopardi proprio in relazione al loro sguardo cosmologico, e in particolare al modo di “descrivere” la luna:

«Chi ama la luna davvero non si contenta di contemplarla come un'immagine convenzionale, vuole entrare in un rapporto più stretto con lei, vuole vedere di più nella luna, vuole che la luna dica di più. Il più grande scrittore della letteratura italiana d'ogni secolo, Galileo, appena si mette a parlare della luna innalza la sua prosa a un grado di precisione ed evidenza ed insieme di rarefazione lirica prodigiose. E la lingua di Galileo fu uno dei modelli della lingua di Leopardi, grande poeta lunare».

Questa dimensione “cosmica” dell'opera di Calvino consente di proporre un ciclo di incontri e una tavola rotonda per fare dialogare Scienza, Letteratura e Filosofia.
